



RISTRUTTURARE
INNOVANDO

IL PRINCIPE: FASCINO ANTICO, NUOVA IMMAGINE

COMPLETATA LA FASE PIÙ IMPORTANTE DELL'IMPONENTE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE CHE PUNTA A RICONFERMARE IL PRINCIPE DI SAVOIA DI MILANO, COME SIMBOLO DELL'ECCELLENZA DELL'OSPITALITÀ ITALIANA NEL MONDO. IN DUE ANNI, RIVOLUZIONATE LE AREE DI ACCOGLIENZA, RISTRUTTURATE 92 CAMERE E CREATE DUE NUOVE TIPOLOGIE DI SUITE

Laura Verdi

Sessanta milioni di euro: questo è l'investimento per il restyling che ha interessato il Principe di Savoia, il 5 stelle lusso, perla dell'ospitalità alberghiera milanese e mondiale, oggi appartenente a Dorchester Collection, erede di Dorchester Group, nato nel 1996 per gestire un portfolio di alcuni dei più esclusivi alberghi in Europa e negli Stati Uniti. "Rigenerarsi per proiettarsi nel futuro è stata la grande motivazione alla base di un piano di ristrutturazione complesso che ha interessato l'albergo per tutto il 2009.

Avviato nel 2006 con la ristrutturazione globale del Ristorante Acanto, il piano è poi proseguito con la creazione delle nuove 48 suite Deluxe Mosaic, premiate con il prestigioso Premio Villeggiature per la "Migliore Sala da bagno di un albergo a cinque stelle in Europa", dichiara Ezio Indiani, general manager del Principe di Savoia. "In una fase

L'ingresso e il bar dopo l'intervento di restyling dell'hotel



congiunturale negativa come quella attuale - continua Indiani - è stato importante per il Principe di Savoia poter trasmettere un messaggio di positività, offrendo nuove opportunità alle piccole e medie imprese del tessuto economico locale, con il coinvolgimento di imprenditori e artigiani attivi in Lombardia e nelle regioni limitrofe". Il restyling ha poi interessato le aree di accoglienza, l'entrata, il Salotto Lobby Lounge, il bar, e sono state create due nuove tipologie di suite e ristrutturate complessivamente 92 camere. L'obiettivo, entro il 2010, è di rinnovare tutte le 401 camere e suite dell'hotel.

Il ristorante Acanto

Novantaquattro posti in totale, una veranda, un ingresso indipendente e una cucina a vista, queste le caratteristiche di Acanto, il nuovo ristorante del Principe di Savoia, inaugurato nel giugno 2006 e che ha dato inizio alla ristrutturazione dell'albergo.

Il ristorante è stato progettato e creato dallo Studio Celeste dell'Anna Design. L'architettura della veranda permette la vista del giardino; la luce del giorno filtra attraverso una cupola ottagonale, trasparente. Lo stile è contemporaneo e raffinato, con pareti di un naturale colore

beige e l'impiego di due differenti tipi di legno. A rendere ancora più esclusivo il ristorante una nuova show kitchen realizzata, per la prima volta in Italia, da Paul Valet.

Il Principe Bar e il Salotto

La rinascita dell'Hotel Principe di Savoia ha il suo fulcro nei nuovissimi Principe Bar e Salotto Lobby Lounge, esempi di transizione perfetta dal più rinomato e raffinato bar-salotto storico d'Italia a nuova icona di mondanità e tendenza. Creatore artistico delle nuove aree di accoglienza è l'architetto newyorkese di origini francesi Thierry Despont, al suo debutto in Italia. Sia nel Principe Bar sia nel Salotto Lobby Lounge, la classicità italiana è esaltata con l'utilizzo di stoffe, materiali, installazioni create dalle maestranze artigianali locali della Brianza, del bergamasco e del comasco. L'ambientazione è barocco-contemporanea, espressa negli arredi rivestiti di tessuti di lana italiana, nelle pareti rivestite dai marmi di Carrara a lastra unica e nelle boiserie di legno intagliato. Nel Salotto campeggia il monumentale dipinto di Luca Giordano accostato alla leggerezza del lampadario in vetro di Murano, creato da Barovier&Toso, e l'arredo è caratterizzato dai velluti verde giada dei divanetti.

Nell'entrata dell'albergo, che introduce al Salotto Lobby Lounge, è stato mantenuto il prezioso pavimento di marmo rosso diaspro a lastra unica. Anche il Principe Bar è stato oggetto di restyling, con citazioni di design italiano degli anni '60 - '70 che si scorgono nelle trasparenze della parete di cristallo che sovrasta il bancone del bar con la bottigliera a vista. La base del bancone è rivestita da listelli di vetri di Murano dai forti colori in contrasto, realizzata da Rubert du Grenier cui si deve anche lo spettacolare lampadario a soffitto realizzato in 3000 pezzi unici in cristallo.

Le Mosaic Delux

Sono tre gli stili che caratterizzano le nuove suite Mosaic Delux, progettate da Francesca Basu: il veneziano, il fiorentino e il neoclassico, che si differenziano per i colori e le essenze utilizzati. L'oro, ocre e turchese dei dettagli per le camere in stile veneziano con lo specchio in vetro di

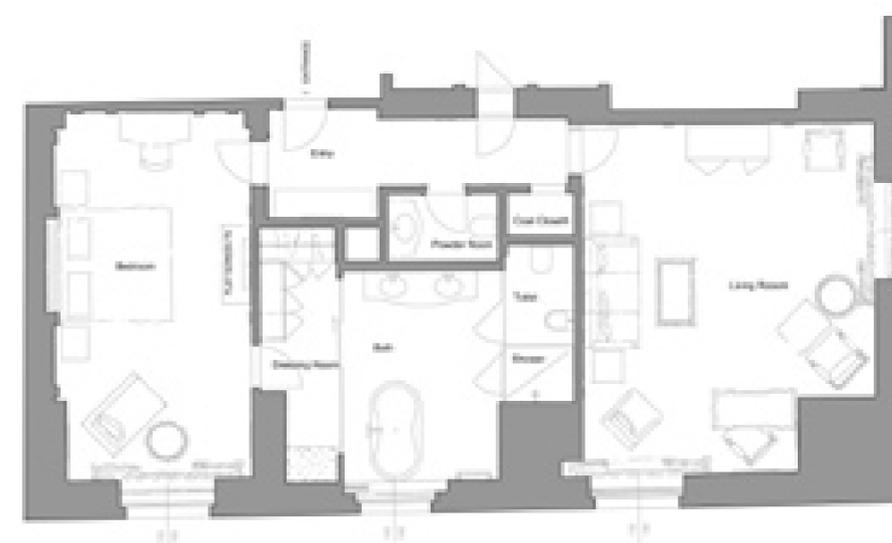
Murano. Le camere fiorentine propongono i toni azzurro-grigi che evidenziano i tessuti blu dei muri e della porta dello studio/cabina armadio. La testata del letto è in legno di Palissandro Rio. Lo stile neoclassico ha colori di fondo pacati che contrastano con il colore rubino-ametista che si riflette nelle lampade e nei candelabri. "Ho voluto che la designer s'ispirasse allo stile dell'architettura locale, ai caffè, ai ristoranti, ai colori e all'arte che caratterizza Milano", spiega Indiani. "L'obiettivo, ampiamente raggiunto, direi, era quello di unire la tradizione e la storia del Principe e della città di Milano con l'evoluzione del gusto e le esigenze più moderne del XXI secolo". La storia e la tradizione milanese sono mantenute nell'intarsio decorativo dei comodini, del tavolo per la colazione e dei mobili TV. La testata del letto è di legno di Palissandro Rio o di Noce Europeo, ma resa più fresca dagli accessori moderni. E in ultimo i bagni - che, nel 2008, hanno valso al Principe, il Prix Villeggiature per la migliore sala da bagno d'albergo - studiati dalla Basu per conciliare lo stile classico italiano con l'innovazione contemporanea. I tradizionali mobili in mogano assumono linee più semplici, i ripiani dei lavabi si colorano di tinte vivaci e, punto di forza, le pareti si rivestono di mosaici decorativi che assumono sfumature colorate.

La Presidential Suite

Qui hanno alloggiato teste coronate come la regina Elisabetta, registi del calibro di Woody Allen, attori come George Clooney e musicisti come Lenny Kravitz, per citarne solo alcuni. Nel 2008 è stata oggetto di restyling ad opera dell'architetto Michael Stelea che nel '92 ne aveva già progettato l'impianto originario. La suite, al decimo piano dell'hotel, ha una dimensione di circa 410 mq, con tre camere da letto caratterizzate ognuna da una particolarità: velluto verde smeraldo con chiodi di ottone alle pareti; un'imponente testata del letto e pareti impreziosite da affreschi; pareti di damasco paglierino e un tappeto thailandese creato appositamente. Questa camera dispone, inoltre, di un plasma "all in one" che da elegante cornice a specchio diventa un televisore dotato di innumerevoli funzionalità. Rinnovato con divani di pregiata manifattura, mantiene il raffinatissimo soffitto a cassettoni e le boiserie in mogano. La



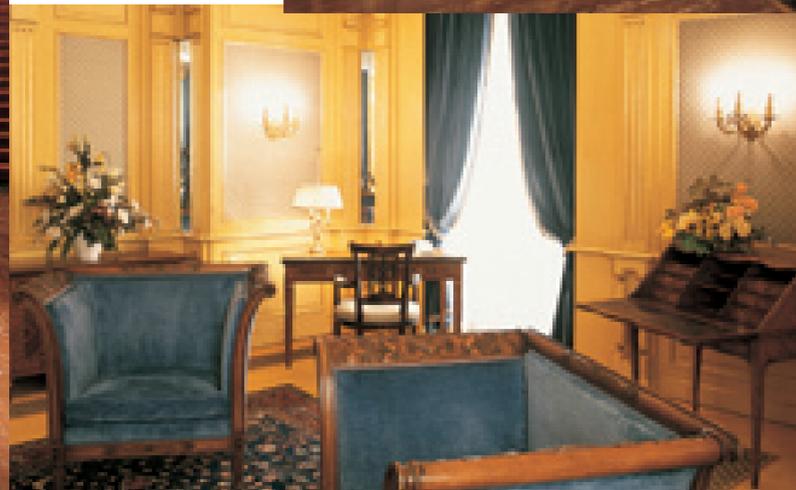
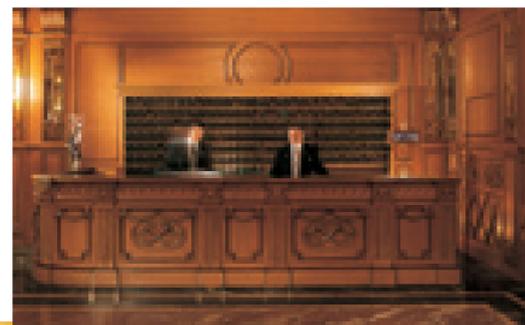
Pianta Imperial Suite
Quattro appartamenti da 230 mq di superficie ciascuno: ingresso, ampio soggiorno con angolo studio, spaziosa cabina armadio e due camere da letto, la principale con un maestoso letto matrimoniale a baldacchino. Nelle ampie sale da bagno, a disposizione bagno turco, cromoterapia e vasca con schermo tv al plasma



Pianta Principe Suite
I 105 mq delle nove eleganti suite, sono suddivise in uno spazioso salotto con ingresso, una camera matrimoniale con ampia cabina armadio e una imponente sala da bagno con vasca a centro sala e cabina doccia in cristallo a tutta altezza

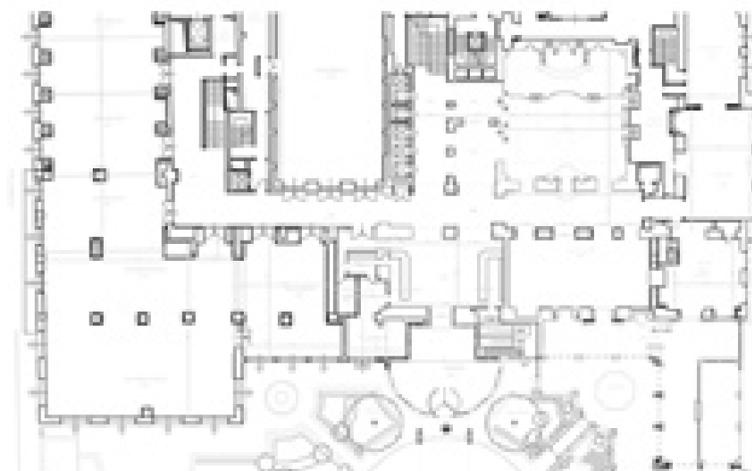
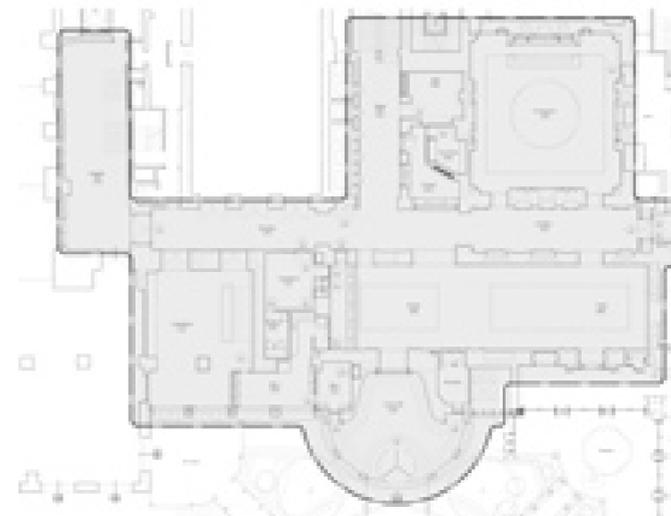


La reception, la hall e la Executive Suite, prima dell'intervento di restyling



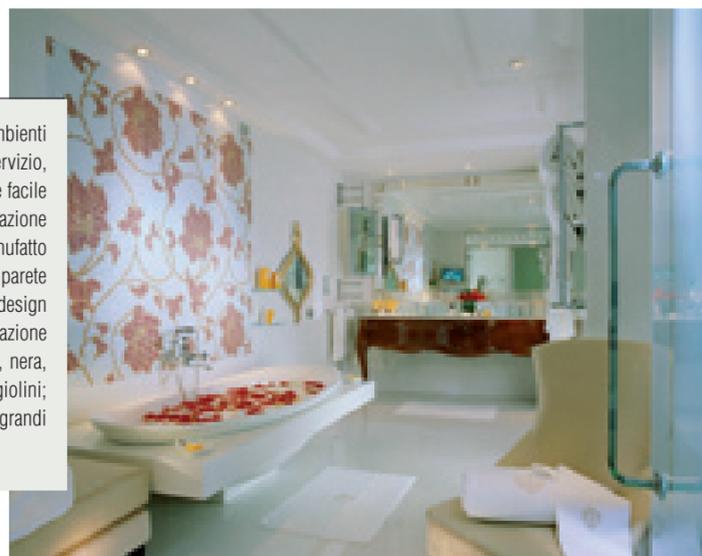
Planimetria Generale

Il piano terra prima e dopo l'intervento di ristrutturazione: L'Ingresso, il Principe Bar e il Salotto Lobby Lounge, tutti ristrutturati dall'architetto newyorkese Thierry Despont, e il nuovo ristorante Acanto, inaugurato nel giugno 2006, che ha dato inizio alla ristrutturazione dell'albergo



I NUOVI CONCEPT

Innovare nella tradizione per una modernità che non trascende la classicità e lo stile, creare ambienti adatti a un'accoglienza user friendly sempre all'insegna della qualità e del massimo livello del servizio, utilizzare il colore per generare sensazioni positive e creare ambienti luminosi, leggeri, dove è facile rilassarsi sentendosi subito a proprio agio: questi sono i concept che hanno guidato la ristrutturazione del Principe di Savoia. Oltre a scegliere materiali pregiati in omaggio all'eccellenza del manufatto italiano: il vetro soffiato dei Maestri Vetrai veneziani per i punti luce, i lampadari e i mosaici a parete esclusivi, i tessuti dei migliori lanifici del biellese, le sete comasche e l'eco-pelle toscana; il design applicato all'abilità della grande tradizione dei falegnami della Brianza e del Veneto per la realizzazione dei pezzi unici d'arredo in piuma di mogano e radica di noce; la pergamena laccata bianca, nera, rosso-cupo per i mobili di appoggio; i pezzi pregiati della scuola ebanista del celebre Maggolini; i dipinti originali del '700 - '800 italiano e le interpretazioni contemporanee ispirate ai più grandi innovatori dell'arte pittorica del '900 come Picasso, Kandinskij, Matisse



sala è illuminata da ampie vetrate che si affacciano sia sull'esterno, sia sulla piscina privata con pareti affrescate, pavimento in marmi policromi e un'ampia vasca con mosaico a delfini. Idromassaggio, sauna e bagno turco completano l'offerta di relax.

Imperial Suite

230 mq di superficie per l'Imperial Suite: è questo l'eccellente risultato del lavoro di restyling firmato e diretto dall'architetto Celeste dell'Anna, che ha saputo combinare elementi classici e contemporanei nei quattro appartamenti, dotati ognuno d'ingresso, ampio soggiorno con angolo studio, camera da letto, cabina armadio e sala da bagno. I colori sono bianco avorio, ecru e rosso amaranto per moquette, tendaggi e tessuti che armonizzano i vari ambienti. Nel soggiorno risaltano pregiati pezzi unici d'artigianato, dalla consolle mini-bar allo scrittoio con il piano rivestito di pelle stampata in coccodrillo. Maestoso è il letto matrimoniale a baldacchino che troneggia nell'ampia camera da letto. Ampi anche gli spazi nella cabina armadio in legno massello con un'area guardaroba super-attrezzata. Grande protagonista della suite è la sala da bagno, dal design moderno e lineare giocata sul bianco del marmo di Lasa e con bagno turco a disposizione, cromoterapia, doccia idromassaggio, vasca da bagno con schermo tv al plasma e una consolle per il make up.

Principe Suite

Per le nuove Principe Suite, di 105 mq, l'architetto londinese Francesca Basu ha tratto ispirazione da quello che lei stessa definisce "milanese style": un mix di moda, arte e architettura. Un tocco che impreziosisce ogni ambiente, a cominciare dagli spaziosi salotti arredati con sofa e poltrone/dormeuse in velluto e ciniglia con moderni disegni realizzati in esclusiva. Vetri di Murano realizzati appositamente - come tutte le suppellettili - impreziosiscono tavolini in stile lombardo e gli originali mobili etno-chic che nascondono tv al plasma o frigo-bar. Le stoffe sono pregiate: velluti, ciniglie e sete dai colori rosso indiano, prugna, oro su moquette panna e beige con moderni disegni floreali. Spazio come protagonista assoluto anche nella spettacolare sala da bagno

La Principe Suite Living-Room con l'ampio bagno



dove pareti e pavimenti sono rivestiti da grandi lastre quadrate di marmo bianco Lasa, lo stesso in cui è stata anche scavata - in un pezzo unico - la vasca da bagno collocata al centro della sala. In contrasto con il bianco del marmo, una parete/mosaico in tasselli di vetro di Murano e madreperla arreda l'ampia cabina-doccia a tutta altezza.

L'illuminazione

L'illuminazione nelle suite è stata realizzata con una serie di faretti fissi e orientabili. Sono state, inoltre, collocate una serie di lampade decorative da tavolo e da terra per dare maggior luce e risalto ad alcune particolari zone. Anche nelle aree pubbliche sono stati impiegati dei faretti orientabili e delle strisce con lampade allo xenon e una serie di lampadari e applique a muro di Murano. Per l'illuminazione del bar sono stati scelti un lampadario centrale decorativo, una serie di applique a muro e dei faretti fissi; in più è stata realizzata una "gola" con luce al neon diffusa. Ovunque la luce è stata usata per dar risalto ad alcuni elementi particolari: strisce a led e neon per il banco bar e le vetrine portabottiglie, spot per i mosaici nei bagni, nicchie retroilluminate per le opere d'arte.



Hotel Principe di Savoia Fornitori

Progettazione

Ingresso, Salotto Lobby Lounge, Bar Deluxe Mosaic Suite e Principe Suite
Presidential Suite
Ristorante Acanto e Imperial Suite
Cucina ristorante Acanto
Design grafico ristorante

Thierry Despont
Francesca Basu
Michael Stelea
Studio Celeste dell'Anna Design
Paul Valet
Hervé Rivoalland

Arredi

General Contractor aree comuni
Arredo
Illuminazione

GMC
Falegnameria BF, Ci.ti.elle, GMC
Zonca, Dorn Bracht Marquardt,
Lumis, Barovier&Toso, DuGrenier
Design Resources Complementi
Savio Decorazioni d'arte e affini,
Alfadecor

Opere d'arte
Tessuti e tendaggi

Pavimenti Marmo

Bagni

Rubinerteria e accessori bagno
Specchi
Bagno turco
Linea cortesia

Accessori tavola

Bicchieri
Porcellane

Caiafa

Rubelli, Ci.ti.elle, Dedar, Larus Miani,
Radici Pietro
Colonetti

Ideal Standard, Zucchetti Rubinetteria
Arte Bagno Veneta
CMV
Acqua di Parma

Bormioli Rocco,
Limoges Bernardaud e Deshoulière,
Christofle Ténére. Christofle